

Il Sacramento dell'Unzione degli Infermi

11ª GIORNATA del MALATO: domenica 06 ottobre, ore 15,30

È il Sacramento destinato in modo speciale a confortare coloro che sono provati dalla malattia e ha lo scopo di conferire una grazia speciale al cristiano che sperimenta le difficoltà della malattia e della vecchiaia.

L'Unzione degli infermi è il **Sacramento di guarigione dei malati**:

1. Guarigione interiore innanzitutto, delle angosce, dei dubbi, degli strappi che ogni malattia comporta.
2. Ma anche guarigione fisica talvolta, perché Cristo agisce sempre nel suo Corpo che è la Chiesa.

“Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati” (Giac. 5, 14 - 15).

Ogni volta che un cristiano è ammalato può ricevere la Sacra Unzione, come quando, dopo averla già ricevuta, si verifica un aggravarsi della malattia. È opportuno riceverla anche prima di un intervento chirurgico rischioso.

Unica condizione: essere in grazia di Dio.

E' bene quindi essersi confessati in precedenza.

Non è il Sacramento dei morti o dei moribondi, ma dei malati. Non c'è quindi d'aver paura e non si deve aspettare che uno non capisca più niente. Si riceve questo Sacramento per guarire, non per morire.

Ecco come si svolge la celebrazione di questo sacramento:

il sacerdote impone le mani agli ammalati pregando nella fede della Chiesa e poi unge sulla fronte e sulle mani ogni malato con olio benedetto dal Vescovo dicendo: *“Per questa santa unzione e per la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo, e liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi”*.

Gli effetti dell'Unzione degli infermi sono:

1. l'unione del malato alla passione di Cristo, per il suo bene e per quello di tutta la Chiesa;
2. il conforto, la pace e il coraggio per sopportare con fede le sofferenze della malattia e della vecchiaia;
3. il perdono dei peccati, se il malato non ha potuto ottenerlo con il sacramento della Penitenza;
4. il recupero della salute, se ciò giova alla salvezza spirituale;
5. la preparazione al passaggio alla vita eterna

Domenica 29, **vendita ciclamini** a favore dei bambini di Suor Tiziana (Costa d'Avorio)

Martedì 01, ore 15,00 Tombola al centro parrocchiale

Mercoledì 02, ore 15,00 gruppo Lavoro e Solidarietà

ore 20,30 **INCONTRO per TUTTI I GENITORI** dei ragazzi delle Medie ed

Elementari per l'**ISCRIZIONE al CATECHISMO**, animato da **Padre Giorgio**

Giovedì 03, ore 9,15 Assemblea del Clero della Diocesi a Vicenza

Sabato 05, ore 15,00 – 16,00 Confessioni in chiesa

Domenica 06, **FESTA DEL ROSARIO**: *11 Giornata del Malato e dell'Anziano*

Ore 15,30 **S. Messa con l'Unzione degli Infermi e processione con la Madonna del Rosario** fino al Pensionato.

Tutti gli anziani e ammalati possono ricevere l'Unzione degli Infermi.

Unica condizione: essere in grazia di Dio. E' bene quindi confessarsi in precedenza

Pulizie della Chiesa, mercoledì 02, ore 9,00:Fioraso Anna; Meneghini Renata; Pellizzari Emma; Rossetto Annarita;

E' nata una bambina: SARA MATTIOLI

Le nostre campane hanno suonato a festa per la nascita di SARA nella famiglia di Mattioli Luca e Bressan Claudia, abit. in via Sant'Ubaldo 10/C.

Le nostre più vive felicitazioni ai genitori.

Celebrazione del Battesimo

Il prossimo Battesimo sarà celebrato **la domenica 24 novembre** alle ore 10,30.

I genitori interessati avvisino per tempo il parroco (tel. 0444.820808).

Dopo la visita di don Demetrio in famiglia sono previsti due incontri: uno per i genitori **la domenica 17 novembre** alle ore 15,00 e l'altro per i genitori e padrini **il venerdì 15 novembre** alle ore 20,30.

BAMBINI IN RETE: POCHI I GENITORI CHE VIGILANO

I genitori italiani sanno che i propri figli navigando su internet possono capitare su siti che contengono immagini e contenuti violenti, non adatti alla loro età, altamente offensivi della dignità delle persone, eppure non fanno molto per evitarlo. Secondo una ricerca commissionata dall'Associazione "Elis" (*Educazione, istruzione, sport*) la maggioranza degli adulti italiani si dichiara d'accordo sulla necessità di limitare l'accesso a questi contenuti offensivi ai ragazzi con meno di 18 anni: eppure solo una famiglia su sei fa qualcosa di concreto. I sistemi per rendere sicura la navigazione in rete ai minori sono molti ma, secondo una ricerca presentata a Roma qualche tempo fa, solo metà degli italiani li conosce e anche tra questo cinquanta per cento sono molto pochi coloro che li usano a protezione dei figli. Il sondaggio dimostra che sono soprattutto i genitori giovani (tra i 25 e i 34 anni) a mostrare attenzione a questo tema e a conoscere i sistemi di controllo. Tirando le somme, però, appare chiaro che sono ancora troppo pochi i genitori che educano e aiutano i propri figli a usare in modo corretto le nuove tecnologie.

LA LIBERTA' NEL RISPETTO DEGLI ALTRI

"Che male c'è? Mi sono divertito. Sono contento. Ognuno è libero di fare ciò che vuole". E' libertà questa?
T.B. (Genova)

Questa è libertà come capriccio. La libertà cristiana – che poi è la libertà vera senza aggettivi – non è in capriccio. E' la scelta calibrata su ciò che è bene, vero, giusto, bello. Per sé e per gli altri.

La libertà è una decisione che nasce "dentro". Che non ha bisogno di padroni (in carne e ossa o televisivi) che impongano, né di carabinieri che la impediscano. Quelli che vogliono la libertà solo per sé, quelli che "mi sono divertito, che male c'è?" finiscono immancabilmente per rubarla agli altri. Ai più deboli.

Chi dice "faccio quello che mi pare e nessuno mi deve dire niente", non può impedire agli altri di rispondere: "Anch'io faccio quello che mi pare e nessuno mi può dire niente". I risultati di questa libertà sono davanti agli occhi di tutti. Ogni domenica lo Stato deve tirar fuori un sacco di milioni di euro perché negli stadi di calcio, senza il controllo di frotte di poliziotti, gente "libera" si spaccherebbe la testa, si accoltellerebbe, sfascerebbe tutto.

E la "libertà" sessuale? Si può fare tutto, perché "Ohé noi siamo liberi!". Poi quelli che dicono così sono gli stessi che invocano più carabinieri, più poliziotti, leggi più severe (magari la pena di morte) per arginare gli stupri e le violenze sui bambini. Gli stessi che organizzano squadre di picchiatori per ripulire i quartieri da prostitute, viados e clienti. Scusate, non si era detto che ognuno poteva fare quello che voleva? Chi non trova nel bene dell'altro la misura della propria libertà deve, prima o poi, ricorrere ai carabinieri o alle mazze da baseball.

"La mia libertà finisce dove comincia la tua". Questa sembra una verità sacrosanta, invece è una sciocchezza pericolosa. Se la mia libertà finisce dove comincia la tua, tu sei per me, inevitabilmente, un ostacolo, un limite, un pericolo. Ragioniamo! Io sto su un'isola deserta. Posso fare tutto quello che mi pare. Arrivi tu. E la pacchia finisce. Perché tu, senza dubbio, vorrai metà dell'isola per fare tutto quello che ti pare. Allora? La verità è che la mia libertà comincia dove inizia la tua. Si diventa veramente liberi "insieme", nel cercare ognuno l'utile dell'altro.

Torniamo sull'isola deserta. Finché sto solo, posso battere la testa come voglio contro i tronchi delle palme. Ma non è un granché. Arrivi tu e le cose cambiano in meglio: in due possiamo fare faville. E sarà ancora più bello se ne arrivano altri cento. Purché tutti intendano la libertà come un cercare il bene di tutti, non l'utile proprio. Altrimenti, o si rimane soli a battere la testa contro le palme, oppure ci vogliono i carabinieri. E sarebbe comunque una sconfitta della libertà.

(Giovanni Alberti, da "La stella del mare", luglio 2012)

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Giancarlo e Chiara .

Venerdì 4 ottobre alle ore 20.30, ci sarà Francesca



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 847 – 29 Settembre 2013

XXVI Domenica del tempo ordinario

"Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto..."
(Lc 16,22)

Gesù con la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro ci ricorda l'importanza del buon uso delle ricchezze e della premura verso i poveri. Soprattutto invita alla conversione finché c'è tempo.



DOMENICA 29: 26ª fra l'Anno

Ss. Messe festive ore 8:00 –10:30

Ore 8,00 def. Elvira Minati

ore 10,30 Chiarello Faustino e Lucia nel 59º di Matrimonio;

def. Rancan Giorgio; a. Tognato Ines e Parlato Lino

LUNEDI' 30: S. Girolamo

non c'è la Messa

MARTEDI' 01: S. Teresa di G. B.

non c'è la Messa

MERCOLEDI 02: Ss. Angeli Custodi

ore 8,30 S. Messa

GIOVEDI' 03: S. Gerardo

ore 19,00 S. Messa

VENERDI' 04: S. Francesco d'Assisi

ore 15,00 S. Messa al Cimitero

Def. fam. Panarotto Attilio; Anime del Purgatorio

SABATO 05: S. Faustina Kowalska

S. Messa festiva ore 19,00

Def. Emiliano Dal Maso (*gli amici*); Bisognin Alessandro; Bisognin Sofia, Parladore Carmelo; fam. Magnani-Pozza; Anime del Purgatorio

DOMENICA 06: 27ª tra l'Anno

Ss. Messe festive ore 8,00 –10,30

FESTA DEL S. ROSARIO

ore 10,30 def. Diego Grigato

11ª GIORNATA DEL MALATO E DELL'ANZIANO

Ore 15,30 **S. Messa con l'Unzione degli Infermi e processione con la Madonna del Rosario** fino al Pensionato

Tutti gli anziani e ammalati possono ricevere l'Unzione degli Infermi.

Unica condizione: essere in grazia di Dio. E' bene quindi confessarsi in precedenza.